

DVR

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI U.O.C. ANATOMIA PATOLOGICA P.O. Atri

Relazione sulla valutazione dei rischi- CANCEROGENO E MUTAGENO

per la salute e la sicurezza dei lavoratori
derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni e
mutageni

DVR NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL 4 TERAMO <small>il meglio è nel tuo territorio</small>
<i>Ente/Amm.ne</i>	AUSL Teramo	AUSL TERAMO
<i>Plesso</i>	Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	SCHEMA DI SINTESI INDICANTE LE VARIAZIONI OCCORSE CON L'ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO 1278/2008:.....	5
3	VALUTAZIONE RISCHIO CANCEROGENI E MUTAGENI.....	6
4	CRITERI E METODOLOGIA.....	6
5	RICOGNIZIONE DEGLI AGENTI E DEI FATTORI DI RISCHIO.....	8
6	RASSEGNA DELLE SPECIFICHE MISURE ADOTTATE.....	11
7	ESITO DELLA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE.....	14
8	MISURE DI MIGLIORAMENTO.....	14

 NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL TERAMO
	<i>Ente/Amm.ne</i> AUSL Teramo	
	<i>Plesso</i> Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

1 PREMESSA

Il Titolo IX Capo II del D.Lgs. 81/2008, stabilisce le disposizioni per tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni a causa della loro attività lavorativa.

Le tappe più importanti per quanto riguarda la prevenzione del rischio da esposizione ai farmaci chemioterapici antiblastici (CTA) in ambiente sanitario, possono sicuramente essere ricondotte, nel nostro paese, al Documento di Consenso del 1995 elaborato dal Gruppo di Lavoro ISPEL e al Documento di Linee Guida pubblicato sulla G.U. del 7.10.1999 che ne rappresenta in pratica l'atto istituzionale, essendosi ad esso fondamentalmente ispirato. Il Documento di Linee Guida rimane ad oggi il riferimento normativo più importante in materia. In attuazione alle indicazioni in esso contenute, alcune regioni, fra queste la Regione Lombardia, hanno a loro volta elaborato delle Linee Guida. Fra le Società Scientifiche, la Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri ha pubblicato le proprie Linee Guida relative agli aspetti farmacologici dell'allestimento delle terapie antiblastiche nel 1998.

Il D.Lgs. 66/2000 nelle definizioni di cancerogeno e mutageno fa riferimento alle sostanze classificate ai sensi del D.Lgs. 52/1997 in cui non sono inclusi i chemioterapici antiblastici. All'art. 72, commi 1 e 2, viene riportato che "la Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale individua periodicamente le sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione che, pur non essendo classificate ai sensi del D.Lgs. 52/1997, rispondono ai criteri di classificazione ivi stabiliti". Il D.Lgs. 66/2000 prevede che i lavoratori esposti a cancerogeni siano iscritti in un registro nel quale è riportata, per ciascuno di essi, l'attività svolta e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente.

In ogni caso, si ritiene opportuno, in relazione alla protezione dei lavoratori dai danni provocati da sostanze potenzialmente pericolosi, operare la valutazione ricorrendo al principio di precauzione - introdotto dall'Unione Europea nel luglio 2000 - in quanto il medesimo può essere invocato quando è necessario un intervento urgente di fronte a un possibile pericolo per la salute umana, animale o vegetale, ovvero per la protezione dell'ambiente nel caso in cui i dati scientifici non consentano una valutazione completa del rischio. Secondo la Commissione, infatti, il principio di precauzione può essere invocato quando gli effetti potenzialmente pericolosi di un fenomeno, di un prodotto o di un processo sono stati identificati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, ma quando questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza. Il ricorso al principio si iscrive pertanto nel quadro generale dell'analisi del rischio (che comprende, oltre la valutazione del rischio, la gestione e la comunicazione del rischio) e più particolarmente nel quadro della gestione del rischio che corrisponde alla presa di decisione.

In ottemperanza dell'art.15 co 1 lettera c) e dell'art 18 co 1 lettera z) del D.Lgs. 81/08, devono quindi essere adottate le più rigorose cautele; tesi peraltro avvalorata a più riprese dalla linea guida ISPEL del 2010 che, oltre ad identificare esplicitamente l'appartenenza di tali farmaci al Titolo IX del D.Lgs. 81/08, richiama al Capitolo "Interventi di prevenzione-protezione di tipo collettivo" l'applicazione dell'art. 235 del Capo II Titolo IX.

Attualmente, il Regolamento UE n. 1272/2008, denominato CLP (Classification, Labelling and Packaging of Chemicals), in vigore dal 20/1/2009, ha introdotto un nuovo sistema di classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze e preparati pericolosi. Dal 1/6/2015 il CLP ha abrogato la DSP e la DPP, nonché tutte le normative di attuazione succedutesi nel corso degli anni.

 NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL TERAMO
	<i>Ente/Amm.ne</i> AUSL Teramo	
	<i>Plesso</i> Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

Definizioni precedenti alla entrata in vigore del Regolamento 1278/2008 (CLP)

a) agente cancerogeno:

- 1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni;
- 2) un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n.52, e 14 marzo 2003, n. 65 e s.m.;
- 3) una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato XLII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato XLII;

b) agente mutageno:

- 1) una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni;
- 2) un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e s.m.i.

Definizioni successive alla entrata in vigore del Regolamento 1278/2008 (CLP)

Vediamo dunque, in merito alle novità apportate dai regolamenti europei, alle definizioni per gli agenti chimici cancerogeni e per quelli mutageni previste dal Regolamento CLP, definizioni che si armonizzano al sistema GHS "che modificano, di fatto, quanto previsto dalla categorizzazione così come definita dai DD.LLgs. n. 52/1997 e s.m.i. e n. 65/2003 e s.m.i." (abrogati):

a) cancerogenicità di Categoria 1A e 1B (H350): "sostanze per le quali sono noti effetti cancerogeni sulla base di studi condotti sull'uomo e sostanze per le quali si presumono effetti cancerogeni per l'uomo prevalentemente sulla base di studi condotti su animali".

b) mutagenicità sulle cellule germinali di Categoria 1A e 1B (H340): "sostanze in grado di causare mutazioni ereditarie nelle cellule germinali umane o capaci di fornire risultati positivi di test in vivo di mutagenicità su cellule germinali o somatiche di mammiferi";

Ulteriori definizioni

- ✓ **valore limite:** se non altrimenti specificato, il limite della concentrazione media, ponderata in funzione del tempo, di un agente cancerogeno o mutageno nell'aria, rilevabile entro la zona di respirazione di un lavoratore, in relazione ad un periodo di riferimento determinato stabilito nell'allegato XLIII ". La definizione del valore limite come media ponderata nel tempo di agente cancerogeno o mutageno entro la zona di respirazione, va intesa come strumento che permette un grado minimo di protezione omogeneo su base comunitaria, e può consentire di avere un riferimento di partenza nella valutazione del rischio di esposizione. Occorre, infatti, tenere sempre ben presente che le attuali conoscenze scientifiche non consentono di fissare un livello al di sotto del quale si possono escludere rischi per la salute. I valori limite non vanno quindi intesi come valori che tutelano dai rischi per la salute derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni, ma come valori che comunque non devono mai essere superati; è fatto salvo che il datore di lavoro deve comunque provvedere affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia ridotto al più basso valore possibile indipendentemente dal rispetto del valore limite (ove presente).

DVR NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL TERAMO
	<i>Ente/Amm.ne</i> AUSL Teramo	
	<i>Plesso</i> Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

2 SCHEMA DI SINTESI INDICANTE LE VARIAZIONI OCCORSE CON L'ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO 1278/2008:

Classe e categoria di pericolo CLP (Classificazione secondo la Regolamentazione (EU) 1272/2008 (CLP) Attualmente in vigore)	Categoria di pericolo DSP (Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE) Abrogata	Indicazioni di pericolo (secondo la Regolamentazione (EU) 1272/2008 (CLP) Attualmente in vigore)	Frase R (secondo la direttiva 67/548/CEE) Abrogata
Canc. Cat. 1A	Canc. Cat. 1	H350 H 350i	R 45 R 49
Canc. Cat 1B	Canc. Cat. 2	H350 H 350i	R 45 R 49
Mut. Cat 1A	Mut. Cat. 1	H 340	R 46
Mut. Cat. 1 B	Mut. Cat 2	H 340	R 46

 NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL TERAMO
	<i>Ente/Amm.ne</i> AUSL Teramo	
	<i>Plesso</i> Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

3 VALUTAZIONE RISCHIO CANCEROGENI E MUTAGENI

Introduzione

Il Titolo IX Capo II del D.Lgs. 81/2008, stabilisce le disposizioni per tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni a causa della loro attività lavorativa.

4 CRITERI E METODOLOGIA

Il percorso di valutazione utilizzato è rappresentabile secondo il seguente schema operativo:

Identificazione del pericolo

Fase di ricognizione di tutti gli agenti cancerogeni o mutageni, presenti o utilizzati, che hanno la potenzialità di provocare un danno per la salute, con raccolta delle necessarie informazioni (classificazione, schede di sicurezza, Frasi H ed P, modalità di uso, proprietà chimico fisiche)

Valutazione dell'esposizione:

Diversamente da quanto previsto per gli altri agenti nocivi il D.Lgs. 81/2008 non richiede per i cancerogeni, da parte del Datore di lavoro, una valutazione del rischio, cioè la stima della "probabilità che, per una data esposizione, si verifichi un dato effetto", bensì dell'esposizione, o meglio dell'avvenuto controllo dell'assenza di esposizione.

Inoltre, esistono interpretazioni diverse in merito al concetto di lavoratore esposto. Secondo una prima interpretazione tutti i lavoratori che sono addetti o che anche lavorano nelle vicinanze di una fase lavorativa o di un ciclo lavorativo dove sono presenti una o più sostanze cancerogene debbono essere considerati "esposti a cancerogeni". Questa interpretazione sembra dubitare dell'efficacia delle misure adottate o da adottare, o temere che sia in fondo una forma di scambio tra il riconoscimento al maggior numero possibile di lavoratori dello stato di "esposti" ed una verifica meno puntuale e più generica delle condizioni di esposizione. Una seconda interpretazione considera che nessun lavoratore è idoneo ad essere esposto a cancerogeni e l'adozione di tutte le misure preventive serve soltanto ad evitare che ci siano dei lavoratori esposti, i quali semmai debbono essere riconosciuti come potenzialmente esposti.

Valutando tali diverse posizioni, e considerando, inoltre, che per molti cancerogeni è verosimile che non esista una soglia di esposizione corrispondente ad un rischio zero (es. agenti genotossici) pur in presenza di adeguate misure preventive e protettive, si è ritenuto di prevedere la misura maggiormente cautelativa per la tutela della salute dei lavoratori, individuando esposizione a rischio per la salute per tutti i lavoratori addetti.

Per quanto riguarda la stima dei livelli di esposizione, si è considerato che la particolarità delle lavorazioni effettuate presso l'Anatomia Patologica, i quantitativi in uso, le modalità di utilizzo, nonché le frequenze di utilizzo di ciascun agente cancerogeno o mutageno, rendono improbabile la presenza di concentrazioni rilevabili degli agenti pericolosi mediante indagini ambientali.

DVR NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL 4 TERAMO <small>il meglio è nel tuo territorio</small>
<i>Ente/Amm.ne</i>	AUSL Teramo	AUSL TERAMO
<i>Plesso</i>	Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

Valutazione delle misure di prevenzione e protezione adottate ed individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali e delle azioni di mantenimento della prevenzione raggiunta

Individuazione di ulteriori misure protettive in funzione del rischio minimo raggiungibile

Identificazione del pericolo

Nella valutazione dell'esposizione a rischio, l'identificazione dei pericoli è la prima fase che permette la ricognizione di tutti i fattori, nel nostro caso un agente cancerogeno o mutageno, che hanno la potenzialità di provocare un danno per la salute. E' quindi necessario, in questa fase, stilare la lista di tutte le sostanze o preparati che vengono o possono essere utilizzati. Per ciascuno di essi è poi necessario raccogliere il maggior numero di informazioni: la classificazione CE, le indicazioni di pericolo H e consigli di prudenza P, schede di sicurezza, ecc.

 NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL TERAMO
	<i>Ente/Amm.ne</i> AUSL Teramo	
	<i>Plesso</i> Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

5 RICOGNIZIONE DEGLI AGENTI E DEI FATTORI DI RISCHIO

AGENTE	LABORATORIO / REPARTO/ UNITA' OPERATIVA	INDICAZIONI DI PERICOLO H	CONSIGLI DI PRUDENZA P	NUMERO CAS	PROPRIETA' CHIMICO FISICHE
Formalina	Anatomia Patologica	H 350,H341,H311, H 331,H302,H314,H317,H318	P201,P280,P30 2, P352, P308,P313	50-00-0	Liquido

Schede tecniche di sicurezza

Sono presenti nell'unità operativa e presso il SPPSI

Valutazione dell'esposizione

La valutazione dell'esposizione deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nei luoghi di lavoro. I provvedimenti legati alla salvaguardia della salute dei lavoratori possono comprendere:

- indagini svolte circa la possibile sostituzione e/o riduzione del cancerogeno;
- prevenzione dei rischi attraverso l'uso di dispositivi di protezione collettiva e dei DPI;
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- misure igieniche appropriate;
- misure tecniche, organizzative e procedurali;
- definizione e, ove possibile, riduzione del numero dei lavoratori esposti.

La valutazione dell'esposizione a cancerogeni e mutageni terrà conto dei seguenti parametri:

- caratteristiche delle attività lavorative che comportano la presenza di sostanze o preparati cancerogeni o mutageni ed indicazione dei motivi per i quali sono impiegati agenti cancerogeni o mutageni nelle lavorazioni
- capacità di assorbimento (inalazione, ingestione e contatto) degli agenti
- numero dei lavoratori esposti ovvero potenzialmente esposti ad agenti cancerogeni o mutageni;
- indagini svolte per la possibile sostituzione degli agenti cancerogeni o mutageni e le sostanze e i preparati eventualmente utilizzati come sostituti
- stato di aggregazione (qualora solido, indicare se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se contenuto in matrice solida che ne impedisce la diffusione);
- misure preventive e protettive applicate.

Attività lavorative che comportano l'utilizzo di agenti cancerogeni / mutageni

Sulla base delle considerazioni espresse nella parte introduttiva della presente valutazione, tutti i lavoratori appartenenti all'area omogenea di rischio "Anatomia Patologica" tranne gli impiegati e gli ausiliari, sono individuati come esposti a rischio da agenti cancerogeni e mutageni.

 NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL TERAMO
	<i>Ente/Amm.ne</i> AUSL Teramo	
	<i>Plesso</i> Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

Laboratorio / reparto / unità operativa....	Mansioni	Agente cancerogeno/mutageno
Anatomia Patologica P.O. U.O.C. Teramo	Medici	Formalina
	Tecnici di laboratorio	Formalina

Modalità di uso e proprietà chimico-fisiche degli agenti cancerogeni e mutageni in uso effettivo o potenziale

Agente	FORMALINA	Gruppo omogeneo	MEDICI
Modalità d'uso	Riduzione di pezzi operatori pervenuti in formalina		
quantità in uso	Da 1 Kg a 10 Kg		
frequenza di utilizzazione	Giornaliera		
area di lavoro	Laboratorio sotto cappa / banco di lavoro		
personale esposto o potenzialmente esposto	Gruppo omogeneo		
contatto diretto con la sostanza	Accidentale		
proprietà chimico-fisiche	Liquido		

Modalità di uso e proprietà chimico-fisiche degli agenti cancerogeni e mutageni in uso effettivo o potenziale

Agente	FORMALINA	Gruppo omogeneo	TECNICI DI LABORATORIO
Modalità d'uso	Assistenza al medico per la riduzione dei pezzi pervenuti in formalina		
quantità in uso	Da 1 Kg a 10 Kg		
frequenza di utilizzazione	Giornaliera		
area di lavoro	Laboratorio sotto cappa / banco di lavoro		
personale esposto o potenzialmente esposto	Gruppo omogeneo		
contatto diretto con la sostanza	Accidentale		
proprietà chimico-fisiche	Liquido		

DVR NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL 4 TERAMO <small>il meglio è nel tuo territorio</small>
<i>Ente/Amm.ne</i>	AUSL Teramo	AUSL TERAMO
<i>Plesso</i>	Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

Valutazione delle misure di prevenzione e protezione adottate ed individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali e delle azioni di mantenimento della prevenzione raggiunta

In questo capitolo vengono passate in rassegna le specifiche misure di sicurezza adottate dall'azienda, al fine di controllare il rischio da agenti cancerogeni e mutageni. Per la corretta gestione del rischio da agenti cancerogeni e mutageni l'azienda ha adottato provvedimenti quali:

- progettazione di appropriati luoghi di lavoro, processi lavorativi e controlli tecnici
- appropriate misure organizzative (procedure di sicurezza) e di protezione collettiva
- misure di protezione individuali
- sorveglianza sanitaria dei lavoratori.
- informazione e formazione dei lavoratori
- addestramento dei lavoratori

Questi provvedimenti sono stati presi in ordine di priorità e comunque dopo avere considerato l'ipotesi dell'eliminazione o sostituzione degli agenti pericolosi.

 NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL TERAMO
<i>Ente/Amm.ne</i>	AUSL Teramo	AUSL TERAMO
<i>Plesso</i>	Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

6 RASSEGNA DELLE SPECIFICHE MISURE ADOTTATE

Eliminazione o sostituzione degli agenti pericolosi

La specificità delle attività rende difficoltosa, se non impossibile, l'eliminazione degli agenti pericolosi. Tuttavia sono stati effettuati gli interventi ritenuti compatibili con lo svolgimento delle attività

Le problematiche sono controllate attraverso misure specifiche, che includono:

- disponibilità dei sistemi di protezione collettiva, con particolare riferimento alle cappe chimiche di adeguata efficienza ed ai sistemi di conservazione e gestione degli agenti pericolosi
- dispositivi di protezione individuale
- procedure di sicurezza
- utilizzo protocolli operativi validati dalla letteratura scientifica nazionale ed internazionale.

Quantitativi in deposito

Le quantità utilizzate sono in genere piuttosto basse, considerando anche lo stoccaggio.

Progettazione dei luoghi di lavoro

I luoghi di lavoro sono stati progettati e realizzati nel rispetto delle disposizioni tecniche vigenti, anche per quanto riguarda le disposizioni di sicurezza antincendio e le disposizioni in materia di tutela igienico sanitaria delle attività e dei lavoratori.

L'attività è servita da impianto di aerazione / climatizzazione realizzato nel rispetto delle disposizioni tecniche vigenti.

Tutti gli impianti generali a servizio dell'attività sono realizzati nel rispetto delle disposizioni tecniche vigenti.

La documentazione relativa alla conformità degli impianti è conservata con la documentazione aziendale.

Attrezzature e materiali

Sono in uso attrezzature specifiche conformi alle vigenti disposizioni in merito alla sicurezza meccanica ed elettrica, nonché alla compatibilità elettromagnetica.

Sono presenti cappe chimiche .

La documentazione relativa alla conformità delle attrezzature è conservata con la documentazione aziendale.

Impianti

Gli impianti elettrici sono realizzati nel rispetto delle disposizioni tecniche applicabili alla specifica attività.

E' presente un impianto di rivelazione ed allarme incendio collegato ad una centralina di telecontrollo posta in luogo costantemente presidiato.

Manutenzioni e controlli

Tutti gli impianti sono sottoposti a regolari interventi di manutenzione, condotti secondo le disposizioni tecniche e legali vigenti (ove previsto) o secondo le prassi di corretta operatività professionale. Gli interventi sono affidati a Ditte qualificate.

Tutti i luoghi sono sottoposti a regolari interventi di manutenzione igienica e sanificazione, secondo specifiche procedure, tenute sotto costante monitoraggio.

 NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL 4 TERAMO <small>il meglio è nel tuo territorio</small>
<i>Ente/Amm.ne</i>	AUSL Teramo	AUSL TERAMO
<i>Plesso</i>	Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

Progettazione dei processi lavorativi e controlli tecnici

Le misure di sicurezza adottate a livello di processi lavorativi includono

- svolgimento delle attività pericolose sotto cappa
- presenza di sistemi per la rivelazione precoce dei principi di incendio

Le specifiche relative ai sistemi di controllo e contenimento sono reperibili nelle documentazioni aziendali relative a strutture, impianti ed attrezzature in uso.

Organizzazione del lavoro e procedure

I metodi di lavoro sono tuttavia da considerare appropriati, con l'adozione delle idonee cautele necessarie da parte dei responsabili dell'unità operativa.

I quantitativi degli agenti cancerogeni e mutageni presenti sono quelli strettamente necessari allo svolgimento delle attività.

L'unità operativa è dotata di idonee attrezzature per la conservazione degli agenti in uso:

- armadi di sicurezza, chiaramente identificati, mantenuti chiusi a chiave e gestiti da personale responsabile
- frigoriferi e congelatori
- ripiani in materiali resistenti ai trattamenti
- contenitori in materiali resistenti per la raccolta dei liquidi pericolosi in caso di versamenti accidentali

Le attività si svolgono secondo le procedure di sicurezza.

Procedure di sicurezza

Sono definite specifiche procedure di sicurezza per lo svolgimento delle attività e per gli interventi di manutenzione igienica e sanificazione

Misure igieniche

In tutte le aree è proibito fumare, bere, mangiare ed applicare cosmetici.

La manutenzione igienica è condotta secondo un approfondito e specifico capitolato di appalto, sotto costante monitoraggio.

Misure di protezione collettiva alla fonte

L'attività è dotata di un sistema di aerazione/ climatizzazione idoneo a garantire sufficienti ricambi d'aria

Sono presenti cappe chimiche, con i relativi impianti di aspirazione, che ne sono parte fondamentale. Tali sistemi proteggono l'operatore da schizzi, incendi o esplosioni, infortuni e danni alla salute. Rimuovono efficacemente vapori, gas e polveri che si diffondono durante le operazioni e riducono al minimo la dispersione delle sostanze pericolose nell'ambiente di lavoro.

Tali sistemi sono sottoposti regolarmente sottoposti a manutenzione ed hanno caratteristiche adeguate alla tipologia di utilizzo, in particolare per quanto riguarda la velocità di aspirazione.

Sono disponibili docce oculari, utilizzabili in caso di incidenti.

DVR NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL 4 TERAMO <small>il meglio è nel suo territorio</small>
<i>Ente/Amm.ne</i>	AUSL Teramo	AUSL TERAMO
<i>Plesso</i>	Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

Misure di protezione individuali

Sono disponibili idonei dispositivi di protezione individuale, sempre disponibili ed in luogo noto al personale che ne necessita. Nello specifico:

- guanti specifici Cat.III EN 374;
- occhiali di protezione CE EN 166 Cat. II;
- semimaschera filtro per formaldeide;
- Indumenti di protezione.

Piano rifiuti

La gestione dei rifiuti è condotta in conformità alle disposizioni vigenti, secondo quanto previsto dal Piano rifiuti aziendale.

 NCON0027-UP004	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI Relazione sulla Valutazione del Rischio Cancerogeni e Mutageni	 AUSL 4 TERAMO <small>il meglio è nel tuo territorio</small>
<i>Ente/Amm.ne</i>	AUSL Teramo	AUSL TERAMO
<i>Plesso</i>	Ospedale civile corpo vecchio Atri - U.O. Anatomia Patologica	

7 ESITO DELLA VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE

A valle di tutte le precedenti valutazioni e considerazioni, si classifica il rischio da agenti cancerogeni e mutageni come **PRESENTE**, con le dovute conseguenze di cui alle disposizioni del Titolo IX Capo II e del titolo IX Capo III per quanto applicabile.

Oltre alle misure specifiche adottate segnalate nel precedente capitolo, vengono svolte anche le seguenti azioni:

Aggiornamento della valutazione dei rischi La valutazione dei rischi di esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni sarà aggiornata a seguito di mutamento significativo del ciclo operativo e, comunque, almeno ogni tre anni.

Sorveglianza sanitaria dei lavoratori

Tutta la documentazione relativa alle attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori è depositata e gestita a cura del Medico Competente. Nel caso di eventi di tipo infortunistico, si applicano le procedure approvate dalla struttura sanitaria.

Attività di informazione e formazione

La formazione rimane sicuramente uno dei migliori strumenti di difesa contro i prodotti pericolosi. Gli addetti sono preventivamente e costantemente informati e formati in merito ai rischi specifici cui possono essere esposti durante lo svolgimento delle loro mansioni, al divieto di fumare, al corretto utilizzo degli impianti di aspirazione, alle misure igieniche da osservare, alle modalità di utilizzo e conservazione dei dispositivi di protezione individuale. L'informazione e la formazione deve essere permanente e non solo mediante affissione negli ambienti di lavoro di segnaletica e di estratti delle norme che riguardano il rischio cancerogeno e/o mutageno. La classificazione e l'etichettatura degli impianti, dei contenitori, e degli imballaggi, oltre ad un obbligo per l'impresa, risulta utile per mettere in evidenza la presenza del rischio cancerogeno e/o mutageno.

Campionamenti

Vengono effettuati monitoraggi ambientali semestrali. Dagli ultimi monitoraggi ambientali svolti in data 13 gennaio 2016 si evince un superamento del limite TLV-C (0.37 mg/m³).

8 MISURE DI MIGLIORAMENTO

E' opportuno provvedere a valutare la possibilità tecnica di predisporre un sistema chiuso affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia il più basso possibile.

Si segnala che è in corso l'acquisto di una nuova cappa.

Verranno ripetute le indagini ambientali stabilendo preliminarmente le strategie di campionamento.

Dovrà essere implementata la procedura di gestione della formalina, in relazione alla fase di travaso nei contenitori predisposti per la raccolta del rifiuto e la gestione dello stesso.